

ct

Madre®

de
Marta Barceló

traducción de
Pino Tierno

(fragmento en italiano)

MADRE

Luciana, figlia mia. Non so se puoi sentirmi. Qui non sanno rispondermi. Mi dicono di parlarti. Mi dicono di raccontarti qualcosa. Di parlarti di te, di me, della nostra vita. E io non so cosa raccontarti. Abbiamo vissuto così tante cose in così poco tempo! La vita ci è cambiata così tanto, in questi anni, che non so neanche da dove cominciare.

FIGLIA

Mi dai la ricetta dei cannelloni?

MADRE

Non se ne parla neanche! Segreto professionale.

FIGLIA

Vorrei riposarmi un po' prima di tornare in agenzia. Mi chiami tra mezz'ora?

MADRE

Ho preso un libro in biblioteca che ti piacerà molto.

FIGLIA

Domani non vengo a cena, lavoro fino a tardi.

MADRE

Tranquilla, ti porto la cena in una vaschetta. Ti faccio le melanzane alla parmigiana.

FIGLIA

Ho comprato due biglietti per il teatro, vieni con me? E' una cosa divertente.

MADRE

Mi aiuti a piegare le lenzuola?

FIGLIA

Mamma, sono i cannelloni più buoni che ho mai mangiato in vita mia. Perché non vuoi darmi la ricetta?

MADRE

Sei bellissima. Questo vestito nuovo ti sta d'incanto...aspetta, c'è un filo che pende.

FIGLIA

Non mi sento bene. Resto a dormire qui, se non ti dispiace.

MADRE

Ho visto la pubblicità del tonno Atlantide. Che bella! "Atlantideeeee, la felicità è a casa". Era perfetta.

FIGLIA

Certo che ti accompagno a fare l'impianto al dente.

MADRE

Ti ho rifatto il letto.

FIGLIA

Sei pronta per la cena più incredibile della tua vita?

MADRE

(Cantando) Tanti auguri a teeeee, tanti auguri a teeeee, tanti auguri figlia miaaaa...

FIGLIA

Dove lo compri, questo Marsala?

MADRE

Figlia mia, ho paura quando vai in moto.

FIGLIA

Non ci posso credere che non vuoi darmi la ricetta dei cannelloni!

MADRE

Luciana, figlia. Voglio credere che mi senti. Voglio credere che da qualche parte, nel tuo cervello, elabori la mia voce, senti ciò che dico, e mi perdoni se non riesco a esprimermi meglio. Non ci riesco. Mi dicono di parlarti, come se fosse facile. Mi dicono di parlarti, di raccontarti qualcosa, e io non so da dove cominciare. E me lo dici adesso?

FIGLIA

Sì.

MADRE

Ora che la cosa è già avviata.

FIGLIA

Sì.

MADRE

Sono tua madre. Hai così poca fiducia in me, dopo tutto questo tempo?

FIGLIA

Mamma, non ti lamentare.

MADRE

Non mi sto lamentando, dico solo che non capisco perché non me l'hai...[detto prima].

FIGLIA

(Interrompendola) Te lo sto dicendo ora. Vuoi che finisca di dirtelo o continuiamo a discutere?

MADRE

Finisci.

FIGLIA

Questo è quanto. La pratica è avviata, e a sentir loro non manca niente. E quello che sto cercando di dirti è che avrò bisogno di te al mio fianco, se te la senti.

MADRE

Sei sicura di volerlo fare?

FIGLIA

Sono sicura.

MADRE

Ma da sola?

FIGLIA

No, non da sola, ti ho appena detto che avrò bisogno di te.

MADRE

Voglio dire...senza padre?

FIGLIA

E allora? Io ce l'ho avuto, un padre, e sinceramente avrei preferito non avercelo.

MADRE

Tesoro...

FIGLIA

Mamma, con una nonna come te, non le servirà un padre.

MADRE

Ne sei certa? Non credi sarebbe meglio aspettare un po' e trovare qualcuno con cui formare una famiglia?

FIGLIA

Come puoi essere così moderna per alcune cose e così antiquata per altre?

MADRE

Lo dico per te.

FIGLIA

Ci ho provato, lo sai, ma non ha funzionato. Pazienza.

MADRE

Luciana, qui stiamo parlando di adottare un bambino. Più stabile è il contesto che puoi offrirgli, meglio sarà per lui.

FIGLIA

Non devi preoccuparti di questo. Il bambino avrà una madre che l'amerà e lo proteggerà. Avrà una nonna che l'amerà e lo vizierà. Avrà una bicicletta col campanello blu, farà passeggiate in campagna la domenica e avrà i segnetti dell'altezza disegnati sul muro con la data. Avrà una foto incorniciata sotto l'albero di Natale. Avrà amore, tanto amore. Avrà tutto quello che avevano le mie compagne di scuola.

MADRE

Ti va di parlarne?

FIGLIA

Della mia infanzia? No.

MADRE

Parlare fa bene, e io e te non ne abbiamo mai parlato.

FIGLIA

Mamma, ho avuto un'infanzia di merda. Se mi piacerebbe avere bei ricordi, tipo letterine di Natale o cose simili? Certo che sì. Se ne ho? No, nessuno. Il solo pensiero della mia infanzia mi mette di cattivo umore e mi fa venir voglia di prendere a calci e pugni il muro, perché non riesco proprio a spiegarmi come possa essere così schifosa, la vita, e così ingiusta, e così crudele. E quindi no, non avremo nessuna conversazione sulla mia infanzia. Ora sul tavolo c'è solo una domanda, che è: sei con me o no? Vuoi essere la nonna del bambino che sta per arrivare o no? Perché io sono sicura di farcela senza un padre, ma non sono sicura di farcela senza di te.

MADRE

Io mi preoccupo per te, Luciana. È questo che fanno le madri. Adottare un bambino è complicato.

FIGLIA

Non c'è niente di facile.

MADRE

Non mi hai mai detto che volevi essere madre.

FIGLIA

Non ne abbiamo mai parlato.

MADRE

Certo che no. Non so più come dirtelo che dovremmo parlare di più.

FIGLIA

E io non so più come dirti che non è facile, per me. Che ci devo fare?

MADRE

Lo so, tesoro. Ma almeno dovremmo discutere su come organizzarci.

FIGLIA

Ma se non mi hai ancora detto se vuoi essere nonna o no!

MADRE

Ma certo che voglio esser nonna. Come puoi dubitarne?

FIGLIA

E che ti costava dirlo subito?

MADRE

È che mi hai lasciato senza parole. Sai quando arriverà?

FIGLIA

No, sono in lista d'attesa. Con oggi sono quattro anni.

MADRE

Quattro anni! Non ti sembra di aspettare un po' troppo prima dirmi le cose?

FIGLIA

Non ricominciare.

MADRE

Questo significa che quando ci siamo...eri già...

FIGLIA

Sì.

MADRE

Hai pensato a cosa dirai al bambino? Su di te, intendo.

FIGLIA

Non deve saperlo per forza. Avrà già abbastanza a cui pensare con la sua, di storia.

MADRE

I bambini fanno sempre domande, Luciana. E se non le farà a te, le farà a me. E io che gli dico?

FIGLIA

Digli che...che ne so. Ora non ho la testa per questo.

MADRE

Quanti anni avrà?

FIGLIA

Meno di sei. Quattro, o cinque, ancora non lo so.

MADRE

Quindi è grandino. Inizierà presto a fare domande. Che gli dirai?

FIGLIA

Che da piccola ero molto felice. Che tu e papà mi amavate tanto. E basta.

MADRE

Non è sufficiente. Dovrai fare meglio di così.

FIGLIA

Mamma, proprio non ti capisco. Sei sempre la prima a dire le cose come stanno e ora vuoi inventarti una storia per mio figlio. O figlia.

MADRE

È diverso. I bambini vanno protetti, finché è possibile.

FIGLIA

Mentendogli?

MADRE

Sì, se necessario. E ti dirò di più, se ti inventi una storia forse le cose andranno anche meglio.

FIGLIA

Mi sembra una scemenza.

MADRE

Forse lo è, ma se ripensare alla tua infanzia ti rende infelice, perché non inventare una storia migliore?

FIGLIA

Perché è una menzogna. Per quanto lo desideri, il passato non si può cambiare.

MADRE

Hai ragione, ma ad ogni modo la storia che racconterai a mio nipote – o a mia nipote – dovremo elaborarla un po' meglio.

FIGLIA

Lo faremo.

MADRE

Perché non ora?

FIGLIA

Ora?

MADRE

È un momento come un altro. E non abbiamo niente di meglio da fare.

FIGLIA

Che palle, mamma.

MADRE

Ma se è il tuo lavoro! È quello che fai tutti i giorni in agenzia, inventare storie.

FIGLIA

Non è la stessa cosa.

MADRE

E perché non dovrebbe esserlo? È come fosse un gioco. Inizio io. Io e tuo padre abbiamo sempre sognato di avere una bambina. Ci è voluto un bel po' prima che rimanessi incinta, ma alla fine ci sono riuscita. Questo ha fatto di te una bambina molto desiderata. La tua nascita ci ha fatto toccare il cielo con un dito. Credi sia un buon inizio?

FIGLIA

Più o meno.

MADRE

Continuo?